

I Papi del Rinascimento (M082)



Pietro Perugino, La consegna delle Chiavi, (Cappella Sistina 1481-1482)

Anno Accademico 2022/23
Prof. Johannes Grohe

I Papi del Rinascimento

4. Nicola V

Nicola V (Tommaso Parentucelli) *1397-1455; papa dall'anno 1447.

Nato probabilmente a Sarzana il 15 novembre 1397. Studi di Teologia nell'università di Bologna che conclude con il dottorato. Molto legato a Nicola Alberghato OCarth (1373-1443) vescovo di Bologna e poi cardinale, un erudito umanista. Fa carriera ecclesiastica per il favore di questi, e per la sua eminente cultura e per le doti di abilità e di tatto che erano particolare del suo temperamento. Eugenio IV lo creò prima vicecamerlengo della curia (1443), poi vescovo di Bologna (1444) come successore del venerato maestro Alberghati. Nella lotta tra Concilio di Basilea e Eugenio IV, grazie ai legati pontifici (Tommaso Parentucelli, Enea Silvio Piccolomi, Nicola Cusano e Juan Carvajal), i principi tedeschi si convinsero ad abbandonare pian piano Basilea, per assumere prima una posizione di neutralità e poi di fedeltà a Eugenio IV. Eugenio IV crea Parentucelli cardinale (1446), dopo che nella dieta di Francoforte riuscì abilmente convincere Federico III re dei Romani (1415-1493; 1440 re dei Romani, 1452 imperatore) di passare alla parte del Papa ed abbandonare il Concilio di Basilea. Largamente stimato anche per la sua vita privata onesta, fu chiamato a succedere a Eugenio IV il 6 marzo 1447.



I Papi del Rinascimento

4. Nicola V

Il nuovo pontefice aveva quei doti diplomatici e uno spirito conciliante, che non era stato il lato più forte del predecessore Eugenio IV.

Nicola V preoccupò subito di porre termine allo scisma della la Chiesa avviando trattative con Luigi duca di Savoia per l'abdicazione alla tiara di suo padre Amedeo VIII, l'antipapa Felice V (che era vedovo nel momento della sua elezione per il Concilio di Basilea [1439]; con la moglie Maria di Borgogna [† 1422] aveva 9 figli, tra cui Luigi, a favore del quale aveva lasciato nel 1434 il governo della Savoia).

Il Papa riuscì nell'intento, per mediazione anche del re Carlo VII di Francia, e ottenendo il riconoscimento da parte dei principi e della chiesa dell'Impero. Con questi già aveva preparato Eugenio IV un accordo, ma morì prima di siglare il Concordato preparato.

Nicola V accordò con l'Impero il concordato di Vienna del 17 febbraio 1448, in cui si trovò una soluzione per la questione della collazione dei benefici ecclesiastici.

Felice V, man mano che i principi ritirarono il sostegno del Concilio di Basilea, vide la sua situazione sempre più insostenibile. Dopo il Concordato di Vienna, l'imperatore Federico III sottrasse l'appoggio al Concilio che dovette abbandonare la Città imperiale Basilea e trasferirsi a Losanna nel territorio dei duchi di Savoia.

I Papi del Rinascimento

4. Nicola V



**Nicola Cusano (1401-1464) –
particolare del monumento a San
Pietro in Vincoli (Andrea Bregno, 1465)**



**Niccolò Albergati (1373-1443),
ritratto di Jan van Eyck, 1435**



I Papi del Rinascimento

4. Nicola V

Con Felice V si accordò la rinuncia al papato (7 aprile 1449) e la dissoluzione del Concilio, il quale pro forma elesse ancora Nicola V come papa. Una volta rinunciato al papato, Amedeo si ritirò all'abbazia di Ripaglia (Ripaille), fondata da lui prima di accettare l'elezione a papa da parte del Concilio di Basilea. Ricevette da Nicolò V il 23 aprile di 1449 la nomina a cardinale vescovo di S. Sabina, legato pontificio per la Savoia, Berna e Losanna. Morì nella sua abbazia il 7 gennaio dell'anno 1451.

Anche i rimasti “padri del concilio di Basilea” furono assolti da tutte le censure e confermati nei loro benefici, e così Nicola V poté sperare di giungere in breve a quella piena restaurazione dell'autorità della Chiesa, che era indispensabile per attuare l'ideale, che egli sempre aveva auspicato, cioè di un regno pacifico e sereno, allietato dallo splendore del culto, delle lettere e delle arti.

Poiché la pace fu veramente una delle sue aspirazioni predominanti. Per un rinnovamento della Chiesa e della vita cristiana inviò il cardinale Niccolò da Cusa nei territori dell'impero per restaurare l'ordine e la disciplina ecclesiastica, sconvolti durante il grande scisma per mezzo di concili di riforma.

Giovanni da Capistrano andò come legato quasi a evangelizzare di nuovo la Germania meridionale, l'Austria e la Moravia; nel giubileo del 1450 venne solennemente canonizzato S. Bernardino da Siena. 

I Papi del Rinascimento

4. Nicola V



Bernadino da Siena OFM (1380-1444)

Giovanni da Capestrano OFM (1386-1456)



I Papi del Rinascimento

4. Nicola V

Con l'impero il pontefice seguiva una politica di conciliazione e di compromesso, e venne incontro al desiderio che Federico III aveva più volte espresso di essere incoronato imperatore. La cerimonia dell'incoronazione e del matrimonio avvenne a Roma, il 17 marzo 1452 (l'ultima incoronazione fatta a Roma da un pontefice).

Fortunata anche l'opera di Nicola V nel riordinare lo stato della Chiesa, preparato dai predecessori Martino V e Eugenio IV. Sotto il suo governo godette di un periodo di vera prosperità. I nobili più furono attirati verso la Chiesa con la concessione di vicariati, dovunque fu ristabilito l'ordine e la sicurezza; perfino Bologna si sottomise il 24 agosto 1447 al pontefice, che vi inviò come governatore il cardinale Bessarione.

La pace precipitò, quando Stefano Porcari un umanista e diplomatico romano macchinò una congiura contro il governo papale nel 1453 sul modello di Cola di Rienzo (metà sec. XIV). I cospiratori vennero scoperti prima dell'insurrezione, e condannati a morte.

Nicola V dovette vivere anche la caduta di Costantinopoli 29 maggio 1453.



I Papi del Rinascimento

4. Nicola V



Incontro di Federico III con Eleonora di Portogallo in presenza di Enea Silvio Piccolomini (1452) – Pinturicchio (1502/1508)



Tomba di Federico III, Duomo di S. Stefano, Vienna (Niclas Gerhaerd van Leyden, 1513)



I Papi del Rinascimento

4. Nicola V

Il suo amore per le arti e per le lettere fa di Nicola V il primo papa del Rinascimento. Il pontificato introduce l'epoca di una importanza considerevole nella storia della cultura. Il Pontefice si circondò di eruditi e umanisti, che venivano attirati a Roma con al concessione di favori, uffici e pensioni, a volte senza considerare molto la loro condotta morale.

Gli umanisti e artisti Leon Battista Alberti, Giannozzo Manetti, Vespasiano da Bisticci, il Marsuppini, il Filelfo, il Decembrio, Giorgio da Trebisonda, Lorenzo Valla, Poggio Bracciolini ebbero accoglienza alla corte di Nicola V.

Non si risparmiò spese per raccogliere manoscritti per la sua biblioteca ricca di circa un migliaio di codici (considerevole per l'epoca). Questo costituì il primo nucleo di quella che fu poi la Biblioteca Vaticana (oggi aula vecchia del Sinodo). Ma, oltre a manoscritti, il pontefice comprava anche gioielli, opere d'arte, paramenti pregiati, sete e damaschi di valore, mobili di valore. I migliori artisti del tempo furono invitati a Roma: il Beato Angelico, Piero della Francesca, Andrea del Castagno, Benedetto Buonfigli di Perugia. Il Vaticano, la basilica di S. Pietro e le principali chiese di Roma furono restaurate; il quartiere dei Borghi fu completamente ricostruito.

Nicola V fece ristrutturare la fontana di Trevi nel 1453 per Leon Battista Alberti

NICOLAUS V PONT[ifex] MAX[imus] POST ILLVSTRATAM INSIGNIBVS MONUMEN[tis] VRBEM DVCTVM
AQVAE VIRGINIS VETVST[um] COLLAP[sum] rest[auravit] 1453 (*Nicolò V Pontefice Massimo, dopo aver abbellito con insigni monumenti la città, restaurò il condotto dell'Acqua Vergine dall'antico stato di abbandono nel 1453*).

I Papi del Rinascimento



**Beato Angelico,
Niccolò V ritratto
come Sisto II
(Consacrazione
diaconale di san
Lorenzo, cappella
Niccolina del
Palazzo Apostolico,
1447/1449).**



I Papi del Rinascimento



I Papi del Rinascimento

**HIC SITA SUNT QUINTI NICOLAI ANTISTITIS OSSA,
AUREA QUI DEDERAT SEacula ROMA TIBI.**

Qui si trovano sepolte le ossa del vescovo Nicola V

Il quale a te, Roma, ha dato un'era d'oro.

**CONSILIO ILLUSTRIS, VIRTUTE ILLUSTRIOR OMNI,
ECOLUIT DOCTOS DOCTIOR IPSE VIRTUS.**

Famoso per suo consilio, più famoso ancora per le sue virtù

Ha formato degli uomini eruditi essendo lui più erudito.

**ABSTULIT ERROREM, QUO SCHISMA INFECERAT ORBEM,
RESTITUIT MORES, MOENIA, TEMPLA, DOMOS.**

Ha eliminato l'errore con cui lo scisma ha avvelenato il mondo

Ha ristaurato le buone abitudini, le mura, i tempi e le case.

**TUM BERNADINO STATUIT SUA SACRA SENENSI
SANCTA JUBELEI TEMPORA DUM CELEBRAT.**

Poi ha canonizzato Bernadino da Siena

Mentre si celebrava il santo tempo del giubileo.

**CINXIT HONORE CAPUT FRIDERICI ET CONJUGIS AUREO,
RES ITALAS ICTO FOEDERE COMPOSIT.**

Ha coronato il capo di Federico e della consorte con una corona d'oro

Ha sistemato gli affari d'Italia per mezzo di un'alleanza.

**ATTICA ROMANAE COMPLURA VOLUMINA LINGVAE
PRODIDIT: EN TUMULO FUNDITE THURA SACRA.**

Ha pubblicato diversi volumi con opere greche in latino

Versate santo incenso sul tumolo

